



0521/602680
PULIZIA CALDAIA
PROVA FUMI
0521/602680



Abbonamento obbligatorio
TUTTA LA STAMPA

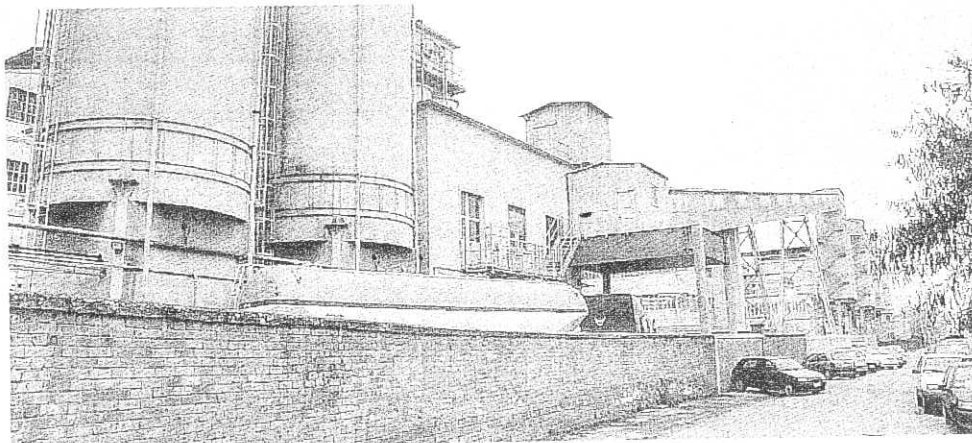
Venerdì 11 giugno 2010
GIOVEDÌ 10 GIUGNO 2010

€ 1,20

I rappresentanti dei lavoratori contro le condizioni di riorganizzazione poste dall'azienda

Bormioli Luigi, nuova ondata di scioperi I sindacati: «Licenziamenti inaccettabili»

Continua lo sciopero dei lavoratori della Bormioli Luigi: da domenica scorsa e fino a domani sono state proclamate e programmate le prime quattro ore di astensione dopo la rottura della tregua da parte delle organizzazioni sindacali. Per i rappresentanti dei lavoratori le condizioni riorganizzative poste dall'azienda sono «inaccettabili». Alla prima ondata di sciopero, annunciano i sindacati, ne seguirà una seconda: il pacchetto è di otto ore. Le motivazioni che hanno spinto le organizzazioni sindacali unitarie di categoria Filctem Cgil, Femca Cisl, Uilcem Uil e Allica Cub a rompere la tregua e riprendere le iniziative di lotta, sono le seguenti: «Con lettera datata 4 giugno 2010, - scrivono - l'azienda ha riattivato la procedura di mobilità aperta il 15 marzo 2010 e sospesa, con accordo presso il tavolo interistituzionale, il 18 marzo 2010, questo permetterà che dal prossimo 16 agosto, quando i ter-



I sindacati hanno convocato le parti per il prossimo 17 giugno dalle istituzioni per aggiornamenti sulle motivazioni che hanno spinto a rompere la tregua

mini della fase sindacale prevista dalla procedura scadranno, sarà possibile per l'azienda procedere con i licenziamenti». I sindacati, insomma, non ci stanno e convocano le parti per il prossimo 17 giugno dalle istituzioni per aggiornamenti sulle motivazioni che le hanno spinte a rompere la tregua. Da parte loro i sindacati di categoria ritengono di essere nel giusto, «poiché le condizioni riorganizzative poste dall'azienda, soprattutto in alcuni reparti,

risultano essere inaccettabili». L'auspicio è che «si possano creare le condizioni affinché il confronto riparta; tuttavia, perché questo avvenga, sarà necessario che l'azienda mostri disponibilità a rivedere le proprie posizioni».